

# Agorà

Luoghi di incontro tra le Opere Educative Canossiane

# 20

Dicembre 2016

*Buon Natale e  
Felice 2017!*



*Nella notte del mondo lasciamoci sorprendere dalla luce della Stella che ha inondato di gioia l'universo: Gesù Cristo nostro Signore. Con la preghiera, il nostro augurio di pace raggiunga il cuore e la vita di ciascuno e riapra cammini di speranza.*

# SOMMARIO

---

<b>■</b> <b>ISTITUZIONALE</b>			
<b>Job&amp;Orienta 2016 a Verona</b> <i>Giancarlo Urbani, Verona</i>	1	<b>Si scrive: visita didattica...</b> <i>Paolo Baratta, Verona</i>	20
<b>■</b> <b>PRIMARIA</b>			
<b>Ognuno di noi è un posto bello dove abitare</b> <i>Lucio Bonometti, Brescia</i>	2		
<b>Natura che Cura</b> <i>Marcello Greco, Catania</i>	3		
<b>La comunità di Catania, centro di incontro anche per le persone sorde</b> <i>Marcello Greco, Catania</i>	4	<b>Il progetto "Le regole del dipendente perfetto"</b> <i>ENAC - Emilia Romagna, Fidenza</i>	21
<b>"Room on the broom": la lingua inglese entra nel quotidiano</b> <i>Sandra Zorizza, Monza</i>	5		
<b>■</b> <b>SECONDARIA I GRADO</b>			
<b>Il concorso letterario come compito autentico</b> <i>Alessio Villarosa, Magenta</i>	6		
<b>■</b> <b>SECONDARIA II GRADO</b>			
<b>Nella savana in cerca di parole</b> <i>Stefania Romano, Brescia</i>	8		
<b>■</b> <b>TERRE DI MEZZO</b>			
<b>Speciale Erasmus+</b> <i>a cura di ENAC Nazionale</i>	9		
<b>Caffè, filosofico e veneziano</b> <i>AA.VV., Venezia</i>	18		

# JOB&Orienta 2016 a Verona

*La proposta dell'esperienza formativa canossiana*

ENAC Nazionale

*Nelle giornate dal 24 al 26 Novembre scorso si è svolto a Verona l'ormai tradizionale appuntamento annuale del salone nazionale su orientamento, scuola, formazione e lavoro che ha visto la partecipazione di ENAC e dei Centri di Formazione Professionali Canossiani.*

*Per l'importanza dell'evento e la significatività della nostra presenza, abbiamo voluto chiedere a Giancarlo Urbani un primo commento a caldo su questa esperienza alla quale pensiamo di dedicare ampio spazio con un numero monografico del prossimo Agorà.*

**Orientarsi per poi formarsi e dunque trasformarsi:** curiosità e sguardo al futuro ha spinto oltre 72.000 ragazzi, giovani e genitori a visitare i numerosi stand allestiti per il 26° **JOB&Orienta** edizione 2016.

Per raccontare la proposta formativa canossiana, ENAC Ente Nazionale Canossiano ([www.enac.org](http://www.enac.org)) e i Centri di Formazione Professionali Canossiani hanno voluto essere presenti con uno stand suddiviso in 4 aree: Agrifood, Grafica, Moda e Wellness. Ad animare, con entusiasmo

e creatività, spazi e momenti pubblici come sfilate di moda e un seminario sulla **"Ricerca & progettazione formativa"**, c'erano ben 90 studenti e 35 tra insegnanti e accompagnatori canossiani. Il loro protagonismo frizzante e allegro ha attirato tantissimi visitatori allo stand ENAC e non pochi sono stati i lusinghieri apprezzamenti per una "presenza" che si è fatta notare, anche per il messaggio che si è voluto trasmettere.

Questa presenza partecipativa è stata il frutto di un cammino e un impegno iniziato a settembre 2015, per non lasciare nulla all'improvvisazione e curare il senso di una partecipazione. A partire dalle parole di S. Maddalena *"...non solo istruire, ma formare alla vita"*, studenti e docenti dei Centri di Formazione Professionali canossiani hanno condiviso un percorso di ideazione e condivisione finalizzato alla loro presenza al **JOB&Orienta** sviluppando il tema della **"trasFormazione"**. Come il combinare ingredienti ed abilità trasforma materiali e prodotti, così i percorsi di formazione professionale canossiani si intrecciano e si sviluppano diventando palestre di vita. L'obiettivo, e il desiderio, era di promuovere un'identità e uno stile comune, più che singole realtà ed esperienze, caratterizzati dalla capacità di sperimentare, innovare, fare: elementi chiave della proposta formativa canossiana. Ci siamo riusciti!

Questa esperienza, e il tempo trascorso insieme, ha rappresentato ben più che un'occasione di conoscenza e promozione delle realtà formative professionali canossiane in Italia. Si è vissuta, e promossa, una significativa esperienza di collaborazione e condivisione, di conoscenza reciproca sia professionale che umana tra di noi e con quanti abbiamo incontrato.

**JOB&Orienta** è concluso. La formazione alla vita continua!

Giancarlo Urbani, Coordinatore ENAC Job&Orienta



# Ognuno di noi è un posto bello dove abitare

*Dai racconti dei bambini impariamo a diventare più spaziosi*

*Scuola Primaria "Istituto Canossiano" e "Paola Marasini", Brescia*

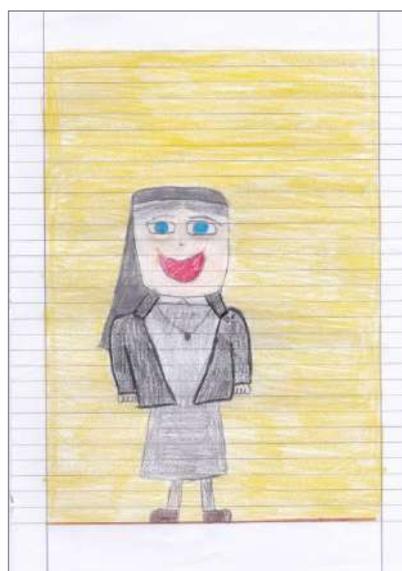
Presso l'Istituto Canossiano di via Diaz, nel mese di novembre, guidate dalle maestre Ferracin Daniela e Dallagrassa Piera, le due classi quinte della scuola Primaria hanno iniziato un progetto intitolato **"L'arte dei mestieri"**. Partendo da una serie di **interviste a professionisti** (una al mese), gli allievi elaboreranno gli **incontri per il giornale di classe** e, prendendo spunto dalle riflessioni circa il proprio futuro, porteranno in scena i loro pensieri nello **spettacolo di fine anno**. Oltre alla finalità educativa e didattica (per competenze) del progetto, **per gli allievi è l'occasione per approfondire il significato del lavoro (inteso come vocazione) associato alla vita**. Le interviste (la prima svolta a novembre) sono rielaborate **partendo da una riflessione input intitolata "Ognuno di noi è un posto bello dove abitare"**: "Verso le undici di ieri mattina ho visitato un paese in cui non è stato difficile entrare, perché aperto a tutti; in questo paese non esistono confini, è un paese immenso, dove la gente ama viaggiare. È vivace, ricco di vita ma, nello stesso tempo, è anche silenzioso".

Di seguito lo svolgimento attraverso la rielaborazione di alcuni studenti:

"Questo paese è tutto azzurro, perché rappresenta l'allegria: al posto delle nuvole c'è lo zucchero filato; il sole è sempre acceso, come i sorrisi delle persone che vivono in questo posto meraviglioso. Ogni parte del paese è molto accogliente: i prati profumano di rosmarino e menta e davanti all'entrata delle chiese si sente il profumo delle rose. **Qui le persone amano: aiutare chi ha bisogno di cure e di affetto, incontrarsi e chiacchierare con gli amici**. Tutti vivono in armonia e amore. In ogni casa c'è un crocifisso per dedicare qualche minuto di preghiera a Gesù. È un paese pieno di cappelle dove la gente entra ed esce in continuazione per pregare. **Quando una persona cade, si rialza sempre con l'aiuto degli altri... I ricchi aiutano i poveri donando loro soldi, perché la regola numero uno dice che "gli altri vengono prima di te"**. Qui i bambini giocano con quello che trovano, sassolini, biglie, corde, palloni, ramoscelli, conchiglie e inventano storie, con un po' di stoffa costruiscono marionette e si divertono un mondo a giocare al teatro. **Questo paese è Madre Marisa"**.

Un augurio di buon Natale a Madre Marisa Varini dagli studenti che l'hanno intervistata, da tutto il corpo docente e dalla Direzione di Via Diaz.

*Lucio Bonometti, coordinatore*



# Natura che Cura

## Spiegare a scuola la medicina naturale

Scuola Primaria "Maddalena di Canossa", Catania

Il progetto è dedicato agli studenti dagli 8 ai 13 anni e alle loro famiglie, con lo scopo di sensibilizzare i giovani alla prevenzione delle malattie attraverso stili di vita salutari. Il progetto **"Natura che Cura"** per l'anno scolastico 2016/2017 coinvolgerà molte scuole, su tutto il territorio nazionale, in una serie di incontri tra studenti e medici. Il progetto **AMIOT** – Associazione Medica Italiana di Omotossicologia – con il contributo incondizionato di **GUNA S.p.A.**, prevede l'utilizzo di un kit multimediale per aumentare la conoscenza degli studenti sul **tema della prevenzione delle malattie mediante corretti stili di vita e sull'uso consapevole e appropriato delle medicine di origine biologico-naturale.**

Venerdì 25 novembre il Dr. Pitrone ha spiegato l'importanza di adottare corretti stili di vita ai nostri alunni delle classi IV e V. La lezione ha visto impegnati gli alunni nella scoperta di nuovi metodi di cure diversi da quelli convenzionali. Aiutare i più giovani e le loro famiglie a comprendere le potenzialità dei rimedi naturali in chiave preventiva, al fine di aumentare l'indice di benessere della popolazione, significa fare in modo che anche gli adulti di oggi, oltre a quelli di domani, possano fare luce su un argomento ancora sconosciuto a molti e possano optare per una scelta responsabile a tutela della propria salute.

Con il supporto del kit multimediale i medici esperti di medicina naturale, Dr. Pitrone e Dr. Licciardello, hanno illustrato agli studenti e ai loro insegnanti come le cosiddette Medicine Complementari si rivelino essere una **scelta di rispetto per la salute dell'uomo, contribuendo così a sfatare i pregiudizi che ancora pesano su questi strumenti terapeutici e attribuiscono a queste cure una minore efficacia rispetto ai**

**farmaci convenzionali.** Il vero cuore della lezione a supporto didattico per il medico/docente è stata una chiavetta USB che è stata strutturata attentamente da esperti pedagogisti e insegnanti come un percorso di conoscenza, per fornire agli studenti e agli insegnanti interessanti informazioni e generare riflessioni condivise. Per sensibilizzare anche i genitori, gli alunni hanno ricevuto una documentazione informativa che porteranno a casa e che illustra la genesi, l'uso e la validità delle Medicine non Convenzionali.

Gli alunni, infatti, hanno ricevuto un **regolo cartotecnico ed un opuscolo.** Il regolo cartotecnico è uno strumento che cela anche un **simpatico quiz** a scorrimento che in classe, a fine

lezione, è servito, sotto forma di gioco, a testare il livello di apprendimento degli studenti della lezione. A casa, con la famiglia, fa sì che le domande, inerenti al tema dell'omeopatia, **forniscano utili consigli per dare una mano alla propria salute** attraverso l'utilizzo di Medicine non Convenzionali. L'opuscolo è un prodotto per adulti, utile per informare le famiglie, redatto con linguaggio divulgativo, semplice, ricco di immagini e soprattutto di facile consultazione per ogni membro della famiglia.

Il progetto prevede inoltre, per gli studenti delle Scuole iscritte, un **concorso creativo** che riserverà ai 30 migliori elaborati l'opportunità di essere esposti presso la Sala del Comune dell'Istituto scolastico primo classificato. Gli alunni saranno chiamati a produrre un elaborato creativo dedicato a uno o più argomenti sviluppati nella lezione (opere, disegni o temi); entro il 15 giugno 2017 una giuria di esperti selezionerà, tra tutti i materiali realizzati, i 30 lavori più significativi.

*Marcello Greco, docente*



# La comunità di Catania, centro di incontro anche per le persone sorde

*Istituto "Maddalena di Canossa", Catania*

Venerdì 4 novembre 2016 si è tenuto un incontro per spiegare, alla comunità dei sordi, il referendum del 4 dicembre 2016. All'evento ha partecipato Sebastiano Mancigli, Consigliere Direttivo ENS Nazionale, che ha spiegato sia le "ragioni del sì" che le "ragioni del no" in vista del Referendum Costituzionale.

Il tutto è stato svolto in maniera limpida e senza prendere posizione a favore dell'una o dell'altra opzione.

**All'assemblea hanno partecipato una cinquantina di sordi che avevano chiesto delucidazioni in merito.**

Tante sono state le domande poste e chiare sono state le risposte.

**Prima del dibattito, i sordi più giovani hanno organizzato un incontro di calcio giocato sul campetto in erba sintetica presente presso la struttura. Sordi e sorde hanno giocato, in squadre miste, assieme ad udenti ed assistenti alla comunicazione che operano presso l'Istituto.**

**Il tutto è inserito in un programma ben definito presso l'Istituto Canossiano di Catania dove, ormai da anni, ogni terza domenica del mese si tiene un incontro di sordi/e (ex alunni/e e non) e viene celebrata una Santa Messa in presenza dell'interprete e dell'assistente alla comunicazione. Prima della Celebrazione Eucaristica, i sordi si possono accostare al Sacramento della Confessione grazie alla presenza di don Domenico Rapisardi, che ha preso a cuore la situazione dei sordi e dall'anno scorso sta frequentando il corso LIS organizzato da ENAC Sicilia con sede sempre presso l'Istituto di Catania.**

*Marcello Greco, docente*



*Gli allievi della scuola primaria di Monza impegnati nelle varie attività svolte in lingua inglese*



# “Room on the broom”: la lingua inglese entra nel quotidiano

*Active English Day: collaboro, gioco, imparo*

Scuola Primaria "Maddalena di Canossa", Monza

Se un visitatore esterno fosse entrato nella scuola primaria Maddalena di Canossa di Monza venerdì 25 novembre avrebbe potuto pensare di trovarsi in una scuola Inglese. Il motivo? La mattinata di tale giornata è stata interamente dedicata all'**Active English Day: un evento speciale riservato a molteplici attività realizzate del tutto in lingua inglese.**

A seguito dell'entusiastica risposta ottenuta lo scorso anno, infatti, si è deciso di riproporre tale offerta didattica, grazie alla quale i bambini e gli insegnanti hanno avuto occasione di comunicare nella lingua comunitaria insegnata e appresa a scuola, attraverso una modalità ludica ed esperienziale, per poter potenziare e praticare direttamente quanto assimilato tra le mura scolastiche.

**I bambini, fruitori già nel quotidiano di una didattica attiva che mette in primo piano l'importanza dell'esperienza diretta, sono stati suddivisi in piccoli gruppi e hanno avuto modo di sperimentare attività ludiche di diverso genere in lingua inglese.**

Il filo conduttore che ha accompagnato gli alunni nel corso della giornata è stata la storia animata intitolata “Room on the broom” di Julia Donaldson e Axel Scheffler, che i bambini hanno potuto conoscere attraverso il filmato proiettato (ovviamente in lingua originale!) a inizio mattinata.

Una storia semplice e divertente, che ha appassionato i bambini e ha permesso loro di contestualizzare le attività successive, tutte focalizzate sulla storia conosciuta.

Le attività che hanno costituito il fulcro della giornata sono state diverse: al piano terra si sono svolte quelle dei bambini di prima e seconda elementare, accompagnati dai docenti Tamara, Massimo, Sandra e Donatella. **Giochi motori e musicali, creazione di tessere con cui giocare, conoscenza di alcuni vocaboli,** hanno impegnato i bambini nel corso della mattinata.

Al piano superiore si sono svolte le attività per gli alunni di terza, quarta e quinta elementare, con le docenti Ilaria, Laura, Francesca, Ligia, Federica e Giulia. **Hanno giocato con le rime, si sono divertiti con indovinelli e cruciverba, creato oggetti riferiti alla storia e stilato gli ingredienti per una possibile pozione.**

**Tutti i bambini inoltre, hanno avuto occasione di**

**trasformarsi in cuochi inglesi: partendo da una fetta di pane, infatti, hanno preparato le sagome di alcuni elementi presenti nella storia.** Il risultato è stato talmente bello che dispiaceva quasi doverlo mangiare!

In attesa della prossima proposta didattica, i bambini hanno portato a casa con fierezza i propri manufatti (culinari e non), esito di una giornata entusiasmante, certamente da riproporre in futuro.

**Le Madri, la Preside e l'intero corpo docente si sono mostrati felici e soddisfatti dei risultati di tale giornata e non è venuto meno l'impegno da parte di nessuno.**

La risposta dei bambini è stata felice (“Quando si rifarà?”, “È bello parlare tutti in inglese” sono solo alcuni esempi) e i genitori lo hanno confermato: alcuni di loro hanno testimoniato quanto i loro figli attendessero con euforia questa attività, poi descritta nei minimi dettagli a genitori talvolta ignari di quanto si faccia a scuola.

C'è però una domanda, che potrebbe sorgere spontanea (e alcuni genitori l'hanno timidamente avanzata): **come è possibile che i bambini, anche coloro che hanno appena intrapreso l'avventura alla scuola primaria, siano in grado di comprendere e comunicare in lingua inglese?** Il filmato utilizza in verità poche battute che, se non colte, risultano comunque intuibili grazie alla grafica, che ha permesso a tutti di comprendere la storia narrata. In classe, gli insegnanti si sono impegnati a semplificare quanto spiegato o richiesto, anche attraverso esempi e mimica del corpo.

Non dimentichiamo inoltre che le attività sono state svolte in piccoli gruppi, che hanno permesso agli alunni di condividere con i compagni eventuali dubbi e di trovare risposte nei pari. La forza del gruppo si è nuovamente rivelata imprescindibile in sede di apprendimento e quanto sperimentato nel corso della mattinata lo ha riconfermato.

Non che servissero riprove, ma **i bambini stessi si sono accorti in prima persona della forza e aiuto che può provenire da ogni e ciascun compagno, non solo amico con il quale condividere momenti di gioco, ma prezioso collaboratore durante le attività didattiche.**

*Sandra Zorizza, docente*

*(illustrazioni nella pagina affianco)*

# Il concorso letterario come compito autentico

*Favorisce cooperazione e armonia del gruppo classe*

*Scuola Secondaria di I° grado "Madre Anna Terzaghi", Magenta (MI)*

Il 30 novembre 2016 la terza media dell'Istituto Canossiano "Madre Anna Terzaghi" di Magenta ha vinto l'ottava edizione del concorso *"...E vinca il lettore"*, promosso dalla Biblioteca Comunale "O. Fallaci". Si tratta di un appuntamento molto sentito tra i giovani magentini, in grado di coinvolgere tutte le scuole del territorio e di cui si inizia a parlare sin dall'estate. C'è una tale acribia nella preparazione di questa **manifestazione dedicata alla promozione della lettura tra gli adolescenti**, da parte di bibliotecari, amministrazione comunale, Assessorato alla cultura, insegnanti e operatori culturali volenterosi, che nel 2013 l'Associazione Italiana del Libro ha deciso di conferirle il prestigioso Premio Gutenberg.

In cosa consista *"...E vinca il lettore"* è presto detto: **una competizione tra tutte le classi terze delle scuole secondarie di primo grado della città, incentrata su alcuni romanzi - di solito quattro - legati a una particolare tematica o tipologia testuale**. Per chi lo ricorda, la modalità di gioco, gli esercizi proposti e le dinamiche sono più o meno le medesime di quell'avvincente programma televisivo andato in onda per anni su Rai Tre: *"Per un pugno di libri"*, condotto da Neri Marcoré e Piero Dorflès. **Bibliotecari e insegnanti scelgono per ogni edizione del concorso testi su macro argomenti, che generalmente vengono trattati dai docenti nel programma dell'ultimo anno del primo ciclo d'istruzione**. Un'edizione passata, ad esempio, riguardava il tema dell'ecologia, un'altra la Prima guerra mondiale e varie altre tematiche di grande significato. In tal modo, **quest'esperienza si traduce per i ragazzi in un vero e proprio "compito autentico"**. Come è noto, secondo la definizione di A. A. Glatthorn<sup>1</sup>, questo consiste in **un problema complesso e aperto, posto agli studenti come mezzo per dimostrare la padronanza di qualcosa e mobilitare le competenze acquisite**.

Centrale è poi la dimensione collettiva della gara: sono le classi a sfidarsi, non i singoli alunni. Questi eleggono democraticamente

**un portavoce che, di gioco in gioco, forma, con l'aiuto dei compagni, dei sottogruppi con cui rispondere ai quesiti proposti**, che possono essere di varia natura (contenutistica, lessicale, grammaticale, semantica e logica). Tutti gli alunni sono chiamati a partecipare o possono offrirsi volontari, dunque assumono un ruolo attivo nel proprio apprendimento. Va da sé che, per una buona riuscita in prove come queste, oltre alle abilità cognitive e alla lettura, occorrono **capacità di fare gruppo, armonia tra gli studenti, inclusione, competenze relazionali e affettive, tutte pratiche didattiche su cui, come sappiamo, l'educatore canossiano concentra il proprio lavoro educativo**.

Rispetto al tema proposto quest'anno dalla Biblioteca, il romanzo distopico, la nostra classe ha iniziato a leggere da luglio. Al termine della classe seconda, gli alunni hanno ricevuto i quattro titoli dei libri sui quali si sarebbero sfidati nel successivo anno scolastico con le altre terze: *La dichiarazione* di G. Malley, *Bambini nel bosco* di B. Masini, *The giver* di L. Lowry e il capostipite del genere, *1984*, di G. Orwell. Letture molto diverse tra loro, alcune delle quali anche molto complesse, che hanno commosso, appassionato, emozionato, in qualche parte anche annoiato, questi adolescenti. Hanno scelto liberamente



<sup>1</sup> Glatthorn, A. A. (1999), *Performance standards and authentic learning*. Eye on education. Larchmont, NY.



due romanzi, che hanno letto durante le vacanze estive, con tutta la calma e la meditazione che essi richiedevano. Chi lo desiderava, poteva leggerli anche tutti e quattro. Rientrati a settembre, **abbiamo approfondito insieme il racconto di fantascienza**, soffermandoci in modo particolare sulle caratteristiche narrative e le tematiche trattate nella fantascienza distopica; i ragazzi hanno anche prodotto un breve racconto personale e ci siamo confrontati su un film a riguardo, tratto dal celebre romanzo di R. Bradbury, *Fahrenheit 451*, con la regia di F. Truffaut.

Questa unità di apprendimento è stata soprattutto **un'occasione per discutere del mondo di domani, che li vedrà protagonisti come adulti e cittadini, di ciò che desiderano e che li spaventa, di progresso, scienza ed etica**. Durante le ore di lezione hanno iniziato a esercitare il pensiero critico e ad argomentare il loro punto di vista, fino a quando è giunto il giorno delle fasi eliminatorie del concorso e siamo dovuti uscire dalla nostra classe per andare in Biblioteca a confrontarci anche con gli altri giovani lettori sugli stessi argomenti.

I giochi a cui hanno preso parte li hanno spinti a ragionare su diversi aspetti dei romanzi, magari meno espliciti e diretti: da quelli più propriamente linguistici, attraverso la ludogrammatica, all'esame del lessico, per giungere sino ai contenuti e ai significati più profondi.

Dopo aver seguito i ragazzi nella preparazione in classe, **durante le gare, il mio ruolo è stato semplicemente quello di osservatore**. Ed è stata una grande gioia per me, studioso appassionato di metodologie attive e di pedagogia costruttivista, vederli all'opera, attivi, svelti, uniti, fare gioco di squadra, essere una squadra, costruire il loro sapere, darsi pacche sulle spalle e talvolta scoraggiarsi per qualche punto andato perso. Ero colpito dal fatto che ognuno cercasse di dare il proprio contributo, vuoi perché aveva compreso maggiormente un determinato passaggio di un libro oppure ricordava il nome di un certo personaggio o semplicemente voleva incoraggiare un proprio compagno con una parola. Quando la classe ha superato le eliminatorie, tornando a scuola, ho visto i ragazzi portare in trionfo un compagno un po' timido e riservato, un lettore forte, che aveva letto

tutti i romanzi, il cui apporto era stato determinante durante una fase del concorso; nella vittoria alle semifinali, un fatto analogo è accaduto per un'altra ragazza, dalla fervida fantasia, con una grande passione per i libri e la scrittura.

Il giorno della finale, a causa di un virus influenzale, alcuni alunni risultavano assenti, ma il gruppo classe non si è affatto perso d'animo e ha affrontato ancora una volta la gara con coraggio, organizzazione e determinazione. **Tutti hanno mostrato nuovamente di saper condividere conoscenze, abilità e competenze fino a formare un'intelligenza collettiva**. Così facendo, hanno conquistato la vittoria e con essa un assegno da spendere per la biblioteca scolastica del nostro Istituto,



**ma, soprattutto, hanno confermato a me e a loro stessi che l'armonia del gruppo classe e la cooperazione sono alla base di qualsiasi processo formativo e di apprendimento.**

Alessio Villarosa, docente

# Nella savana in cerca di parole

*Alternanza scuola-lavoro in mostra*

Liceo delle Scienze Umane "Maddalena di Canossa", Brescia

**"Nella savana in cerca di parole. I Massa e i Mussey"** è il titolo della **quindicesima mostra didattica proposta dal Centro Saveriano di Animazione Missionaria (CSAM) di Brescia**. I Massa e i Mussey sono popoli che vivono in una regione africana del fiume Logone, compresa tra il Ciad e il Camerun. **La mostra è un viaggio tra i linguaggi e le culture di questi popoli che sopravvivono grazie alla millenaria capacità di adattamento all'ambiente, alla condivisione dei problemi e della loro risoluzione e alla solidarietà reciproca, ignorando così il concetto di "superfluo".**

**Alcuni studenti delle classi quarte del Liceo delle Scienze Umane, guidati dalla professoressa Chiara Giacomazzi, hanno dato un prezioso contributo di pensiero e azione alla realizzazione della mostra, vedendo concretizzati alcuni dei temi affrontati in classe durante le ore di antropologia.**

**padre Tonino Melis, studioso di questi popoli**, che ha inviato materiale bibliografico e fotografico per realizzare il progetto.

Nei mesi di settembre e ottobre, gli studenti hanno rielaborato il materiale e visitato più volte il "cantiere" al fine di realizzare il video di presentazione della mostra che ogni giorno, dal 12 novembre fino al 12 marzo, introduce al percorso visitatori grandi e piccoli.

**Tutto il lavoro è ruotato attorno al libro "L'uomo in cerca di parole" (e al relativo film) che vede protagonista proprio padre Tonino Melis.** Lui, antropologo, biologo e linguista, ha lavorato vent'anni in Camerun e in Ciad e ha compiuto un'opera di grande valore, **mettendo per iscritto il vocabolario della lingua Massa, esclusivamente orale fino all'arrivo del missionario.**

**Vista l'attinenza tra il tema della mostra e il programma didattico di antropologia, il progetto è stato inserito a pieno titolo tra le esperienze di alternanza scuola-lavoro proposte dalla scuola.**

A onor del vero, non è la prima volta che il Liceo Canossa collabora felicemente con la comunità saveriana di Brescia. Già l'anno scorso, infatti, le classi quarte della professoressa Giacomazzi hanno partecipato al concorso relativo alla mostra sui Kayapò (popolo dell'Amazzonia), proponendo un'apprezzata video-lezione di antropologia riconosciuta con il "Premio regia".

Per chi volesse incontrare (virtualmente) nella savana i Massa e i Mussey e apprezzare il lavoro dei nostri ragazzi, qui informazioni utili sulla mostra:

[www.saverianibrescia.it](http://www.saverianibrescia.it);  
[mostra@saveriani.bs.it](mailto:mostra@saveriani.bs.it).

Buon viaggio!

*Stefania Romano, docente*



Il lavoro di supporto all'ideazione e alla realizzazione del progetto è iniziato già alla fine dello scorso anno scolastico: **studenti e insegnante, grazie ai volontari che operano presso i Missionari Saveriani, hanno preso contatto con**



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

In un mondo globalizzato è sempre più importante attivare una formazione interculturale che sviluppi e rafforzi, nel discente e nei formatori, uno spirito di cittadinanza europea assieme alle competenze trasversali, linguistiche e professionali. Negli ultimi anni, per rispondere a queste esigenze, il *mondo canossiano* si è impegnato a sviluppare progetti di mobilità transnazionale all'interno di programmi finanziati dall'Unione Europea.

Grazie ad Erasmus+, Programma Europeo per l'Istruzione, la Formazione, la Gioventù e lo Sport, 90 ragazzi dei nostri C.F.P. Canossiani e 26 membri dello staff hanno avuto la possibilità di vivere un'esperienza indimenticabile.

Tra giugno e settembre 2016 sono partiti 7 gruppi di ragazzi provenienti da varie sedi formative canossiane: ENAC - Emilia Romagna (Fidenza), Fondazione ENAC Lombardia C.F.P. Canossa (sedi di Bagnolo Mella, Brescia, Cuggiono), Centro Moda Canossa (Trento), C.F.P. Istituto Canossiano (Verona), C.F.P. Madonna del Grappa (Treviso).

**Destinazioni: Mosta (Malta), Pärnumaa (Estonia), Portsmouth (Inghilterra), Jyväskylä (Finlandia), Malaga (Spagna), Londonderry (Irlanda del Nord).**

I ragazzi dei centri Canossiani hanno partecipato a due tipologie di mobilità: hanno seguito corsi tenuti presso centri di istruzione e formazione professionale nei paesi partner del progetto, oppure hanno svolto tirocini di tre settimane presso aziende del luogo.

I ragazzi hanno svolto attività coerenti con la loro preparazione professionale (operatore del benessere, operatore amministrativo segretariale, operatore e tecnico della ristorazione, operatore e tecnico della trasformazione agroalimentare, operatore dell'abbigliamento, operatore grafico).

Di seguito presentiamo brevemente le singole esperienze di mobilità.

## LONDONDERRY, IRLANDA DEL NORD

Un flusso di 14 studenti - composto da allievi dei percorsi per operatore grafico multimediale e amministrativo-segretariale del C.F.P. Madonna del Grappa di Treviso - ha svolto il periodo di mobilità a Londonderry, una città dell'Irlanda del Nord. Gli studenti hanno svolto tirocini dal 25 luglio al 12 agosto presso diverse aziende della città. Nonostante le difficoltà iniziali riguardanti l'ambientamento, hanno acquisito sicurezza personale, voglia di stabilire rapporti con diverse culture e spirito di adattamento.





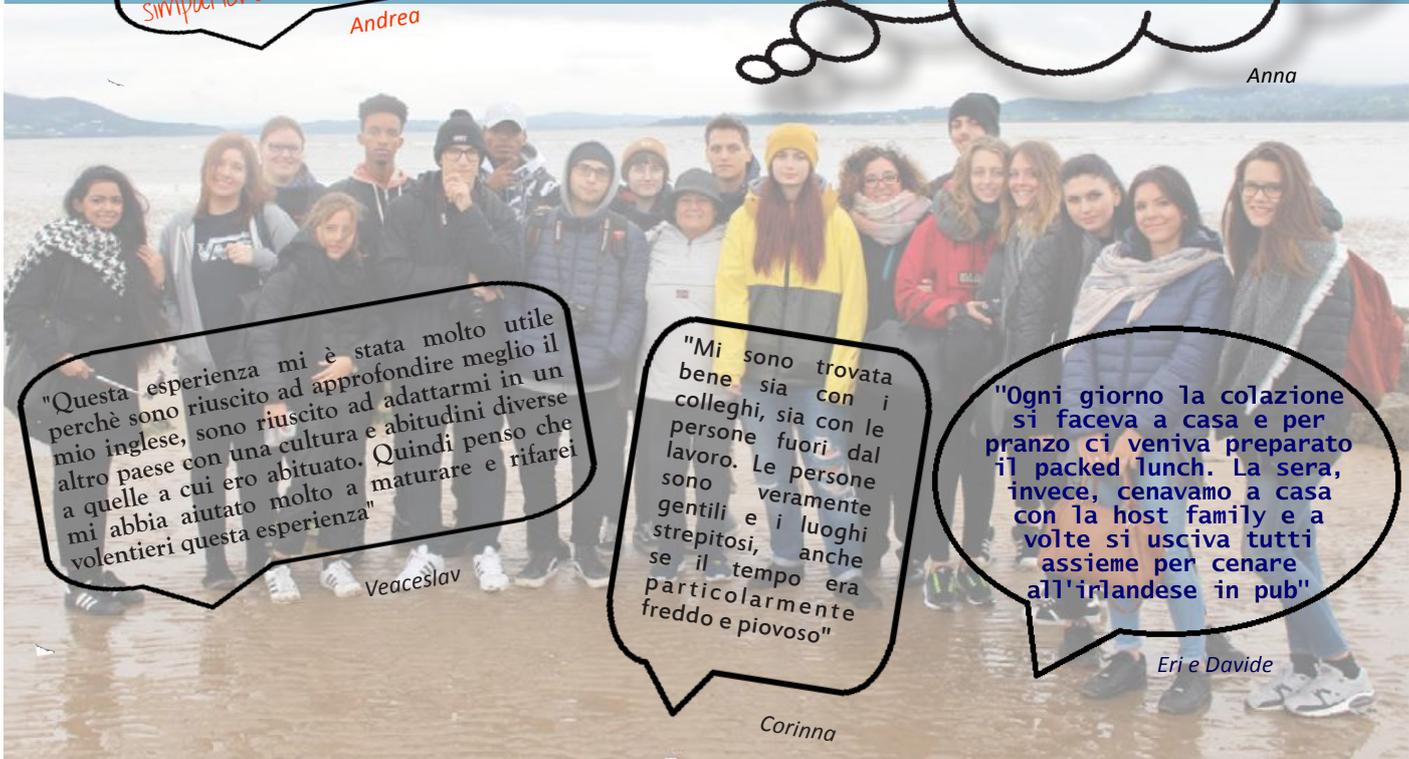
Un altro flusso di 17 ragazzi, frequentanti il percorso per operatore grafico multimediale del C.F.P Istituto Canossiano di Verona, ha svolto un'esperienza analoga sempre a Londonderry.

"All'inizio avevo un pò di timore per via della lingua ma con il passare dei giorni mi sono abituato senza problemi. Sono stato accolto benissimo dalla mia host family, erano persone simpatiche ma soprattutto disponibili"

Andrea

"Durante la mia permanenza a Derry ho svolto uno stage di 3 settimane presso Wurkhouse, un'agenzia di marketing che si occupa di social media, video, animazione, e design creativo. Mi sono occupata di progettazione, produzione loghi, icone, app, mockup e presentazioni, usando i programmi Adobe Indesign e Illustrator"

Anna



"Questa esperienza mi è stata molto utile perchè sono riuscito ad approfondire meglio il mio inglese, sono riuscito ad adattarmi in un altro paese con una cultura e abitudini diverse a quelle a cui ero abituato. Quindi penso che mi abbia aiutato molto a maturare e rifarei volentieri questa esperienza"

Veaceslav

"Mi sono trovata bene sia con i colleghi, sia con le persone fuori dal lavoro. Le persone sono veramente gentili e i luoghi strepitosi, anche se il tempo era particolarmente freddo e piovoso"

Corinna

"Ogni giorno la colazione si faceva a casa e per pranzo ci veniva preparato il packed lunch. La sera, invece, cenavamo a casa con la host family e a volte si usciva tutti assieme per cenare all'irlandese in pub"

Eri e Davide



## MALAGA, SPAGNA

Tra il 5 e il 23 settembre 15 studenti del C.F.P Istituto Canossiano di Verona, (14 iscritti al percorso per operatore amministrativo segretariale ed 1 iscritto al percorso per operatore grafico multimediale), hanno svolto tirocini presso aziende con sede a Málaga, città della Spagna meridionale. La mobilità ha permesso di aumentare le competenze linguistiche dei ragazzi, ma anche la loro professionalità.

"Ho saputo ambientarmi e relazionarmi in un paese straniero e culturalmente diverso dal mio. Se potessi, rifarei questa esperienza molto volentieri!"

Giorgio

"Ho acquisito nuovi metodi di compilazione di documenti di contabilità (fatture di acquisto e di vendita), inserimento di operazioni contabili all'interno del gestionale, controllo documenti e archiviazioni."

Chaima

"Ho imparato nuove cose. Mi sono messo in gioco e ho potuto conoscere un ambiente di lavoro all'estero"

Luca

"E' stata un'esperienza unica e speciale che ricorderò sempre, innanzitutto per la splendida città e per gli abitanti allegri! anche il cibo era molto buono"

Francesca





## JYVÄSKYLÄ, FINLANDIA

8 ragazze del Centro Moda Canossa di Trento hanno svolto il periodo di mobilità fra il 23 agosto e il 5 settembre presso il centro di istruzione e formazione professionale Jyväskylän Koulutuskeskus, situato nella parte centro meridionale della Finlandia. Le studentesse hanno partecipato ad un percorso di project based learning incentrato sulla creazione di capi d'abbigliamento attraverso l'utilizzo di materiali da riciclo. Nella foto qui sotto possiamo vedere il risultato del loro lavoro:



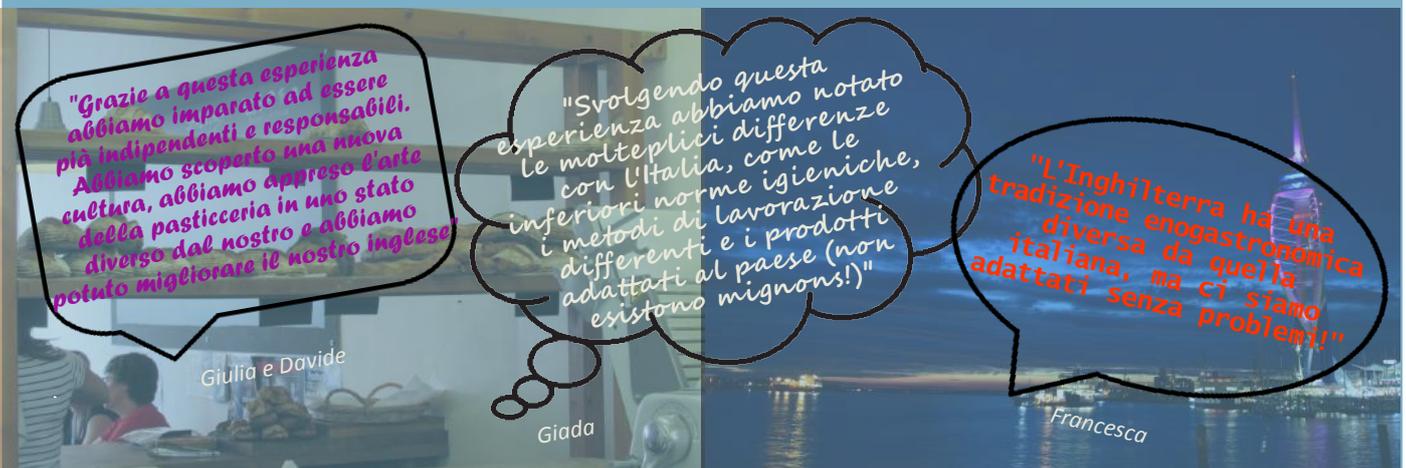
*Angela, Anna, Elena Sofia, Emily, Irene, Marta, Matilde, Valentina*

## PORTSMOUTH, INGHILTERRA

Tra il 27 giugno e il 15 luglio, 7 ragazzi frequentanti i percorsi di tecnico della trasformazione agroalimentare e tecnico della ristorazione (cucina, servizi di sala e bar) della Fondazione ENAC Lombardia - C.F.P. Canossa di Brescia sono stati coinvolti nella mobilità Erasmus+ presso la città di Portsmouth (costa meridionale dell'Inghilterra).

Quattro studenti hanno svolto, per una durata di tre settimane, il periodo di alternanza scuola-lavoro presso il panificio "Bread Addiction" con pasticceria monoporzione. La formazione del pane, la preparazione di creme e impasti base, e la pulizia del laboratorio sono state le mansioni affidate ai nostri ragazzi. Gli altri ragazzi hanno svolto attività presso vari ristoranti di Portsmouth con mansioni di preparazione pasti e servizi ai tavoli.

Alloggiati presso famiglie del luogo, i ragazzi hanno tratto beneficio da una piena immersione nella lingua inglese. Nel tempo libero hanno passeggiato lungo le spiagge, per il centro storico visitando musei e monumenti della città. Inoltre, hanno visitato le città di Londra, Oxford e l'isola di Wight.



Anche un gruppo di 11 ragazzi di ENAC - Emilia Romagna di Fidenza hanno potuto godere del periodo di mobilità europea presso la città di Portsmouth tra il 3 e il 21 luglio. Gli studenti, appartenenti ai percorsi di istruzione e formazione professionale per operatore amministrativo segretariale e del benessere (estetica e acconciatura) hanno svolto tirocini presso aziende del luogo.





## PÄRNUMAA, ESTONIA

Dal 12 al 24 settembre otto studenti della Fondazione ENAC Lombardia - C.F.P. Canossa (3 provenienti dal percorso per operatore del benessere - acconciatura - della sede di Cuggiono e 5 provenienti dai percorsi per operatore della ristorazione e della trasformazione agroalimentare della sede di Bagnolo Mella) sono stati ospitati presso Pärnumaa Kutsehariduskeskus.

Ecco alcune impressioni delle ragazze del percorso ristorazione:

"Suggerirei di allungare il periodo per meglio godere dei buoni effetti del periodo di mobilità"

Lorenza

"Questa esperienza ha avuto risvolti positivi. Ho conosciuto molte persone con cui comunico tutt'ora e mi sono trovata davvero molto bene. Purtroppo è durata troppo poco!"

Jennifer

"L'esperienza è stata ricca di emozioni e mi ha aiutata nella mia formazione. Spero di poter rivivere una tale esperienza. È un viaggio che non si dimentica e che aiuta molto"

Linda



L'esperienza realizzata nel settore benessere ha fatto emergere le differenze nei trattamenti di acconciatura tra l'Italia e l'Estonia. Le ragazze del centro di Cuggiono sono risultate particolarmente brave nel lavaggio capelli ed hanno imparato nuove tecniche di colorazione. Il confronto che è nato tra i due metodi è stato utile sia per le ragazze italiane, sia per il centro ospitante che spera in una prossima collaborazione con il C.F.P.



## MALTA

Dal 3 al 21 luglio 15 studenti di ENAC - Emilia Romagna (Fidenza), la maggior parte frequentanti il percorso per operatore amministrativo-segretariale ed alcuni operatori del benessere, hanno svolto un periodo di mobilità sull'isola di Malta svolgendo tirocini in diverse aziende dislocate su tutta l'isola.

I ragazzi hanno riconosciuto la qualità e l'utilità dell'esperienza di mobilità.



La Rotonda di S. Maria Assunta di Mosta

L'andamento della mobilità è stato costantemente monitorato dal tutor accompagnatore (uno per flusso), dai coordinatori delle varie sedi e da ENAC.

Pertanto, i ragazzi sono stati adeguatamente supportati nell'esperienza che per molti ha rappresentato la prima avventura all'estero.

Il feedback dell'esperienza è stato raccolto grazie a diversi strumenti: modulo di valutazione (compilato dal tutor aziendale o dal tutor del centro), il diario di bordo ed il modulo di autovalutazione (compilato rispettivamente in itinere ed al termine della permanenza dai ragazzi stessi), un questionario finale di gradimento. I moduli di valutazione e di autovalutazione hanno testato le competenze o risultati di competenze che erano state concordate dal centro inviante e dal centro o azienda ricevente prima del periodo della mobilità.

Il diario di bordo, compilato giornalmente, ha permesso di elencare le attività svolte durante la giornata, le mansioni che si sono dimostrate facili e quelle invece che sono risultate difficili, che cosa si è imparato e che cosa ha particolarmente colpito rispetto alla cultura del paese ospitante. Contiene pure le aspettative prima della partenza, il tipo di accoglienza ricevuta ed infine il resoconto di ciò che ognuno *"ha portato a casa"*.

## LA MOBILITÀ STAFF

Anche lo staff ha preso parte alla mobilità. Il fine, in questo caso, è stato quello di raccogliere informazioni e best practice attuate dai partner ospitanti. Ad oggi hanno partecipato al progetto 26 persone tra personale docente, formatori e direttori dei centri di formazione canossiani.

Ogni visita studio ha cercato di approfondire le qualifiche professionali offerte dai centri e ha indagato il sistema di leFP dei paesi ospitanti. Si è approfondita successivamente la presenza di servizi di consulenza o di supporto rivolti agli studenti, e di strutture che permettano attività sportive e di svago.

Per meglio comprendere le metodologie didattiche utilizzate, si è discussa l'implementazione del sistema duale e la programmazione e gestione dei tirocini formativi (per quali percorsi e per quante ore si sviluppa rispetto all'attività didattica, come viene svolto l'abbinamento fra preparazione professionale degli allievi e azienda, se sono previsti un tutor scolastico e un tutor aziendale, se esiste la richiesta di un feedback allo scopo di monitorare l'attività, se viene esaminato l'insieme delle competenze acquisite dall'allievo al termine del tirocinio).



Inoltre, è stata appurata la presenza di laboratori didattici o di imprese formative in cui gli allievi possono mettere in pratica le competenze sviluppate, anche attraverso l'utilizzo del metodo Project Based Learning. Di seguito qualche breve informazione sulle singole esperienze.

## **AVEIRO, PORTOGALLO**

In maggio 2016 Deborha (C.F.P. Istituto Canossiano di Verona) e Manuel (C.F.P. "Madonna del Grappa" di Treviso), formatori dei percorsi di grafica dei rispettivi centri, hanno visitato AEVA - Associação para Educação e Valorização da Região de Aveiro in Portogallo. Il centro offre vari settori tra cui Elettromeccanica, Informatica, Installazione Elettrica, Energie Rinnovabili, Elettronica e Telecomunicazioni, Elettronica e Automazione, Organizzazione Eventi e Comunicazione. Il sistema di formazione è diverso da quello italiano, sia in termini di contenuti dell'offerta formativa che di metodologie usate. La stessa strutturazione delle aule è pensata per una didattica attiva e collaborativa: ci sono infatti dei cluster di banchi che ospitano 8 studenti.

## **JYVÄSKYLÄ E VALKEAKOSKI, FINLANDIA**

In aprile 2016 Nicola e Fabrizio (formatori di ENAC Lombardia di Brescia e Milano) e Martina (formatrice del C.F.P. Istituto Canossiano di Verona) si sono recati presso VAAO (Valkeakoski Vocational College), situato nella regione di Tampere.

Matteo (ENAC Lombardia, Cuggiono), Francesca e Monica (Centro Moda Canossa, Trento) e Silvia (ENAC Nazionale) hanno visitato il centro Jyväskylä College in novembre 2016. Jyväskylä College è un istituto professionale multidisciplinare e rilascia qualifiche per il settore del commercio e dell'industria e del settore pubblico. Tra i corsi proposti vi sono: socio-sanitario, estetista, parrucchiere, moda, design e grafica, ristorazione e sala bar, amministrativo-segretariale, e altri ancora.

Il centro dispone di laboratori che riproducono l'attività in azienda e di un ristorante didattico.





## RAKVERE, PÄRNUMAA, PAIDE, ESTONIA KAUNAS, LITUANIA

In maggio 2016 Elena e Flavio (ENAC Lombardia di Brescia e Bagnolo Mella) si sono recati al centro di formazione Rakvere Ametikool in Estonia. L'offerta formativa comprende la ristorazione, pasticceria e operatori del benessere.

Nello stesso periodo Michele e Davor (C.F.P. Istituto Canossiano, Verona) hanno visitato la Pärnumaa Kutsehariduskeskus- Vocational Centre of Pärnu County. La scuola offre percorsi nei seguenti settori: turismo e ristorazione (cuoco, cameriere, pasticciere e panificatore), operatore del benessere, amministrativo-segretariale, florovivaista, sartoria e confezionamento, meccanica, costruzioni, ICT e molti altri.



In ottobre 2016 Alessandro (ENAC Lombardia, Milano) e Andrea (C.F.P. Madonna del Grappa, Treviso) hanno visitato il centro di formazione professionale Järvamaa Kutsehariduskeskus, presso la città di Paide in Estonia. Il centro offre una vasta gamma di percorsi di formazione professionale offrendo ai suoi alunni una scelta tra 25 curriculum, raggruppati in tre dipartimenti: servizi (in cui rientrano i percorsi amministrativi) ingegneria e costruzioni, agraria. Il centro ha mediamente 800 iscritti ogni anno.

In maggio 2016, Fabio e Claudio (ENAC Lombardia, Milano e Bagnolo Mella) hanno visitato il centro di formazione professionale Kauno SOCPSTVDC a Kaunas, in Lituania. Il centro è specializzato nella formazione di studenti con bisogni speciali nell'ambito della ristorazione.

## PARIGI, FRANCIA

Luca (ENAC Nazionale), Giuliana e Mariuccia (Centro Moda Canossa, Trento) e Remi (ENAC Lombardia, Brescia) hanno visitato il centro di formazione professionale Les Compagnons du Devoir di Parigi in ottobre 2016.

L'associazione offre percorsi per specializzarsi in mestieri tradizionali: panificazione, pasticceria, sartoria, lavoro del legno, lavorazione delle pelli, idraulica e molti altri. I corsi sono frequentati da ragazzi, adulti disoccupati e formatori in corso di abilitazione. L'associazione si preoccupa di collocare i tirocinanti all'interno di aziende, le quali sono coinvolte nella definizione del piano di studi collaborando sia in fase teorica che pratica.



# Caffè, filosofico e veneziano

**Tema: la “Forma”, non vana esteriorità, ma struttura fondante di ogni realtà esistente**

Collegio Universitario Canossiano “San Trovaso”, Venezia

Galeotta fu Venezia e il Collegio Canossiano!

È ormai da tre anni che ho l’occasione di organizzare i “Caffè filosofici”, serate di incontro nelle quali noi studentesse abbiamo la possibilità di discutere, esponendo i nostri pensieri riguardo a uno o più temi di attualità o di comune interesse.

Tutto è nato per gioco, come nelle storie più belle. Poi il gioco, l’istinto a confrontarci, è diventato desiderio e successivamente esigenza sempre più pressante. Nei primi incontri eravamo impacciate, timide, indecise, poi siamo diventate coraggiose e abbiamo, lentamente ma con costanza, imparato a metterci in relazione con le altre, a confrontarci, apertamente ma con rispetto. E grazie all’appoggio e alla fiducia che Madre Paola, direttrice del collegio, ci ha riservato – sappiamo tutti che senza i mecenati viserebbero ben poche opere d’arte – i nostri incontri hanno assunto un carattere quasi istituzionale, per così dire: è stata data loro importanza. In quest’anno accademico ci siamo trovate a conversare



principalmente riguardo a estremismo e libertà - ovvero qual è il limite della libertà e quale è la via migliore per neutralizzare i fanatismi - e

riguardo alla bellezza. Il secondo incontro si è dimostrato particolarmente fruttuoso e altamente formativo.

Dall’analisi del concetto di bellezza – intesa come realtà fisica, come opera d’arte, come espressione del divino e come tensione verso il bene collettivo – ci siamo addentrate in una comune riflessione sulla forma, argomento sollevato e approfondito da un nostro ospite, professore di filosofia morale, presente all’ultimo incontro. “Forma” non come vana esteriorità, ma come struttura fondante e portante di ogni realtà esistente. Cercare la



forma significa riscoprire la propria dignità, ampliare gli orizzonti interiori, aspettarsi alzati a notte fonda con l’ardente fiducia di un nostro ritorno a noi stessi. **Se non riconosciamo il valore della nostra umanità, non riconosceremo neanche la realtà fuori di noi, non sapremo comprenderla, “darle forma”, e quindi non giungeremo né a difenderla né ad amarla.** Ricordarsi della forma presuppone intuire che vi è una verità e che questa verità va ricercata con coraggio. Per questo la bellezza che ci proponiamo di ricercare insieme è comunicativa e relazionale, è la certezza spesso taciuta ma mai dimenticata, che senza il tu non possa esistere neanche l’io, come direbbe Martin Buber.

Abbiamo sperimentato, quindi, quanto sia appagante trovare tempo per questa condivisione. Quel tempo che ci sfugge sempre, che non esiste, che non riusciamo a ritagliarci troppo spesso neanche per noi stesse. “Il tempo è denaro” si trova scritto qualche volta sulle schede per giocare a tombola, ma di tanto in tanto possiamo prenderci la libertà di affermare che “il tempo è vita” e in quanto vita, in quanto possibilità unica e irripetibile, dobbiamo davvero investirci nel migliore dei modi.

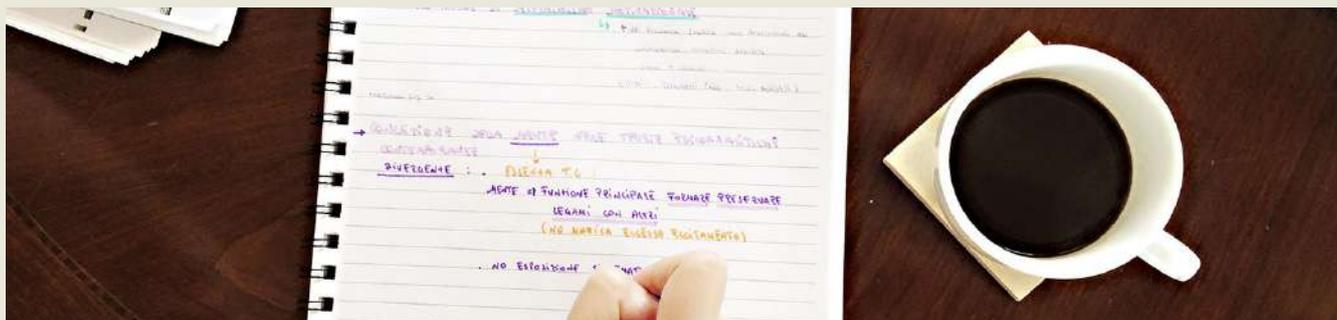
“C’è un tempo per tutte le cose” recita il saggio ed enigmatico autore dell’*Ecclesiaste*. E tra corse, esami, orologi che sembrano correre impazziti, burocrazia, lavori, impegni e passatempi, queste occasioni di confronto sono vere e proprie benedizioni, come le miriadi di minuscoli miracoli quotidiani che ci restituiscono pian piano alla nostra umanità, ci permettono di sentirci persone e – perché no? – ci aprono anche uno spiraglio in direzione del divino.

Aurora Ghiroldi, studentessa

**Le serate del caffè filosofico: un profondo bisogno di comprensione e di verità**

Estremismo e libertà, edonismo ed estetismo... chi avrebbe mai pensato che tematiche così ampie e complesse potessero riunire, dopo una lunga giornata, tanti cuori attorno ad un tavolo, con la voglia di dialogare ancora, di “cercare” ancora! Eppure questo è lo spirito di chi vive in collegio.

Dopo cinque intensi e splendidi anni, sto per concludere questa esperienza che è diventata parte integrante della mia persona. La condivisione quotidiana di spazi e tempi e i “frutti” di questa condivisione, come l’amicizia, mi hanno offerto nuove e più articolate prospettive. **Riscopri ogni giorno quanto questo percorso di vita insieme sia stato e sia fondamentale per la**



**conoscenza di se stessi, specchiandosi nell'altro.** Il collegio è microcosmo, è società... è famiglia che cerca, chiama, coinvolge. **Le serate del caffè filosofico sono nate dalla curiosità, dalla voglia di metterci in gioco e di conoscerci, ma anche da un profondo bisogno di comprensione e di verità.** Ho notato come si manifesti sempre più fortemente in molte giovani l'esigenza di ridefinizione della realtà, esteriore ed interiore, di ristabilire una gerarchia di valori; la volontà di chiarire le proprie idee, di restituire concretezza e spessore a ciò che viviamo, per acquisire una maggior consapevolezza.

Innegabile l'importanza dello studio, che è un privilegio e una responsabilità. Ma lo studio richiede tempo, tempo per interiorizzare, rielaborare e comunicare. Questo tempo oggi muore nella frenesia di un mondo dominato dalla logica della tecnologia e della produttività; un mondo in cui ancora molti esseri umani vengono sfruttati o marginalizzati. Spesso non consideriamo questo fatto o non lo riusciamo a comprendere in modo profondo e veritiero perché stiamo perdendo "percezione" di noi stessi in quanto umanità.

Di quale libertà gode realmente l'uomo se, lui che per sua stessa natura la rappresenta, dimentica, per abnegazione o egoismo, la propria essenza di energia, sentimento, pensiero. E non esiste libertà ove non vi siano principi che diano la possibilità di fare delle scelte.

Credo che tutte queste ragazze riunite attorno ad un tavolo, a modo loro, cerchino una risposta di fronte ad una realtà spesso incomprensibile e inaccettabile, che crea disagio. **Questa tensione positiva verso la problematizzazione e la riflessione critica, è visibile nel loro approccio coraggioso e dinamico alla ricerca, nell'attenzione con cui analizzano i fatti per scorgere i legami tra l'io e il mondo che lo circonda e per ridefinire il proprio ruolo di donne.**

*Maria Vittoria Modesti, studentessa*

## **L'esperienza di una matricola al Caffè filosofico**

**Il caffè filosofico è un'idea che, appena nata, ha preso il volo e subito si è concretizzata in un rituale.**

Settimane prima se ne inizia la preparazione, allo stesso modo in cui si aprono le finestrelle del calendario dell'avvento prima del Natale: cominciano a comparire nell'aula studio i fogli per la

votazione del tema che si dovrà trattare fino a quando, pochi giorni prima della data prestabilita, esce il "manifesto" ufficiale, arricchito da citazioni di saggi e filosofi sul tema scelto.

Ci si accorge che la sera del caffè filosofico è arrivata quando il grande tavolo della sala studio viene sgomberato da libri, quaderni, penne e viene addobbato per la festa. Numerose tovaglie da cucina incorniciano il tavolo, al centro vengono posizionate ciotole piene di biscotti, teiere, bustine da tè colorate e aromatizzate, tazze e tazzine.

**Il tema del primo caffè filosofico è stato "l'estremismo contrapposto alla libertà di pensiero".** Il primo caffè ha avuto molto successo: eravamo numerose, tutte sedute in cerchio attorno al tavolo e sembrava quasi che la vicinanza fisica potesse essere utile a mettere in moto meccanismi cerebrali comuni. **L'esito è stato, infatti, formidabile e il dibattito acceso! In poche ore siamo tutte state in grado, attraverso il nostro semplice e giovane apporto, tanto di scavare a fondo nel tema proposto, quanto di spaziare verso orizzonti più ampi.** Siamo arrivate a parlare di tanti altri temi a noi vicini fino a discutere dell'istruzione dei giovani nella società odierna, che non lascia spazio al bene del prossimo per favorire, al contrario, la concorrenza. Non mi aspettavo né una così grande affluenza, né una tale partecipazione: solo un paio di persone si sono limitate ad ascoltare con attenzione, mentre tutte le altre hanno messo in gioco la propria creatività e la propria conoscenza del mondo. Sono rimasta affascinata dall'intelligenza delle persone che mi circondavano.

**Il secondo caffè filosofico ha affrontato il tema "l'estetismo e l'edonismo"** e questo incontro non ha fatto altro che confermare le mie impressioni. **Ha assistito al dibattito anche un professore di filosofia dell'università Ca' Foscari, che ha preso appunti di ciò che dicevamo e per tutto il tempo ha ascoltato in silenzio.** Solo quando, al termine dell'incontro, abbiamo chiesto il suo apporto, ha parlato, congratulandosi con tutte noi per ciò che avevamo detto e ciò che eravamo riuscite a capire con una lucidità sorprendente anche per lui, che di lucidità dev'essersene trovata spesso sotto gli occhi.

Spero di cuore che questa iniziativa si possa ripetere fino al termine di quest'anno accademico e anche in seguito.

*Deborah Guarnieri, studentessa*

# Si scrive: visita didattica

*Si legge: apprendere sul campo attivando conoscenze, emozioni e relazioni*

C.F.P. Istituto Canossiano, Verona

Mercoledì 29 novembre i ragazzi della seconda contabile hanno visitato la **Camera di Commercio di Verona**. Durante la visita gli studenti hanno potuto vedere ed approfondire le funzioni del **Registro delle Imprese**, **riflettere sul numero di imprese presenti nel territorio veronese e sui settori portanti della nostra economia**.



Abbiamo incontrato una responsabile del settore promozione che ci ha spiegato le attività che vengono organizzate per favorire la conoscenza delle aziende veronesi e dei loro eccellenti prodotti sia a livello nazionale che internazionale. **Abbiamo parlato del concorso "Verona Wine Top", fiere nazionali ed estere, B2B, serate di gala, degustazioni, attività di incoming e country presentation.**

Abbiamo anche incontrato una responsabile del settore Statistica della Camera che ci ha spiegato **come viene calcolato l'indice FOI o indice Istat dei prezzi al consumo e il relativo impiego in economia.**

Si ringrazia lo staff che ci ha accompagnati nella visita e ci diamo appuntamento a maggio al convegno "Verona nel mondo".



Un'altra interessante iniziativa è stata la visita guidata con la classe 2C per scoprire il **ciclo di produzione dell'olio**. Abbiamo visitato il **frantoio Salvagno, che dal 1923 produce olio extra vergine di oliva con le olive coltivate sulle colline veronesi** e raccolte al giusto grado di maturazione.

Durante la visita didattica abbiamo potuto apprendere il ciclo di produzione dell'olio, sia attraverso tecniche tradizionali sia attraverso impianti moderni. Abbiamo

visto che dopo la raccolta vengono effettuate le delicate operazioni di defogliatura e lavaggio, frangitura e spremitura.

**Abbiamo visitato il reparto dell'imbottigliamento, il magazzino e il punto vendita dove vengono venduti, oltre all'olio extra vergine, altri prodotti collegati come: olive denocciolate sott'olio, paté, salse con olive e altre prelibatezze nonché cosmetici contenenti il prezioso succo dorato.** Abbiamo parlato di marketing e di eventi promozionali, ma anche di alimentazione sana e di cibi della tradizione mediterranea.

Siamo stati accompagnati durante la visita dalla signora Anna, molto competente e simpatica, che qui ringraziamo. Alla fine del percorso abbiamo avuto il piacere di fare una gustosa merenda a base di bruschette e olio delizioso!

*Paolo Baratta, formatore*



# Il progetto “Le regole del dipendente perfetto”

*Ciascuno uno stile ma insieme una forza!*

ENAC - Emilia Romagna, Fidenza (PR)

La CONFAP, in collaborazione con AICA, ha organizzato un **Concorso per la promozione delle Competenze digitali tra gli allievi della FP**, rivolto agli allievi dei CFP aderenti alla CONFAP che realizzano i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). **Al Concorso hanno partecipato 19 Centri di Formazione professionale, compreso ENAC - Emilia Romagna di Fidenza (PR), che hanno presentato un totale di 23 progetti.**

**Ben 10 di questi progetti sono stati premiati come vincitori del concorso a pari merito, tra i quali il nostro dal titolo “Le regole del dipendente perfetto”.** Questo progetto ha visto coinvolta una classe seconda dell'indirizzo “Operatore Amministrativo Segretariale” dell'IeFP, composta da 25 studenti - 7 ragazzi e 18 ragazze - di età compresa tra i 15 e i 18 anni. Si tratta di una classe piuttosto eterogenea, con 10 allievi provenienti da diversi paesi stranieri, e pertanto con difficoltà linguistiche, ed alcuni altri con problematiche di vario tipo.



**Obiettivo principale era quello di saper realizzare un prodotto multimediale sui corretti comportamenti da tenere in ambiente di lavoro, in lingua italiana e in lingua inglese, proprio per cercare di coinvolgere l'intero gruppo classe.** Data la tipologia del contesto classe, in fase di progettazione si è ritenuto opportuno proporre una **UdA interdisciplinare che rispettasse i diversi stili di apprendimento dei ragazzi utilizzando**

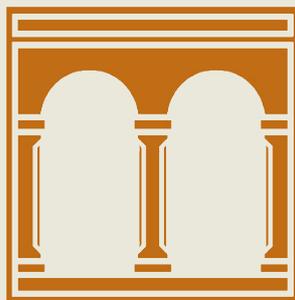
**come metodologia, oltre al cooperative learning, anche la peer education, vista la particolare inclinazione di alcuni più portati per l'uso delle ICT.** È stata un'esperienza che ha permesso ai nostri ragazzi di **raggiungere diversi obiettivi di apprendimento, quali: interagire in conversazioni semplici sui temi di interesse personale, scrivere brevi testi, elaborare prodotti multimediali, collaborare e partecipare, ma soprattutto imparare ad imparare.**



I nostri ragazzi si sono ritrovati ad essere protagonisti attivi del loro apprendimento: dalla scelta dei comportamenti corretti e scorretti in ambiente lavorativo alla stesura dei dialoghi in Italiano e in Inglese, dalla recita delle scenette fino alla realizzazione di un ipertesto e di un video.



*“...dipendendo ordinariamente dall’educazione  
la condotta di tutta la vita”  
Maddalena di Canossa*



**ENAC**

**Ente Nazionale Canossiano**

Via Rosmini, 10 – 37123 VERONA

C.F./P. IVA 02449180237

Tel. 045 8006518 Fax 045 594644

Email [enac@enac.org](mailto:enac@enac.org) Sito web [www.enac.org](http://www.enac.org)